Anno II. – N.° 474.

Trieste, Venerdì 27 Aprile 1883. (Edizione del mattino)

Anno II. – N.° 474

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*; soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 50; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 3 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Scioperi. VIENNA 26. Lo sciopero dei panattieri si può considerare come finito.

Esplosione in teatro. PARIGI 26. In seguito ad un'esplosione del gas, avvenuta al teatro de l'Ambigue, poco prima della rappresentazione, rimasero ferite venti persone. Il publico nulla seppe dell'esplosione e ritenendo che la rappresentazione non dovesse aver luogo per indisposizione d'un attore, sgomberò tranquillamente il teatro.

Vittime del lavoro. ALAIS 26. È avvenuta un'esplosione nelle miniere di Bessege. Vi furono nove morti e tre feriti. All'appello nominale mancavano 127 persone, temesi perciò che il numero delle vittime sia più grande.

Naufragio. LONDRA 26. Martedì avvenne nel Canale una collisione fra i navigli a vela *County of Aberdeen* e *British Commerce* il qual ultimo colò a fondo, affogando 25 uomini della ciurma. Si salvarono soltanto il capitano e il nostromo.

In libertà. SUTOMORE D'ALBANIA 36. Un agente del Lloyd a San Giovanni di Medua, certo Rendic, riuscì a liberare dalle mani delle Autorità ottomane e ad imbarcare a bordo di un battello del Lloyd un corrispondente ungherese arrestato per sospetti, presso Medua.

Lapide. ROMA 25. Nella Biblioteca Vittorio Emanuele, venne posta una lapide a Giacomo Dina, publicista torinese, antico direttore dell'*Opinione*.

Incendio d'una fortezza. LONDRA 25. Lo *Standard* ha da Copenaghen che un grande incendio avvenne domenica nella fortezza di Karlskrona nella Svezia. Alcune vittime.

Dinamite. LONDRA 26. Dalle ulteriori rivelazioni fatte dagli Irlandesi, attualmente sotto processo, si ha ragione di credere che una gran quantità di dinamite sia nascosta a Londra.

Decesso. PARIGI 26. È morto, nell'età di 83 anni, Michele Masson romanziere e dramaturgo, decano della società dei letterati.

(In giovinezza fu corifeo e ballerino al teatro Monthabor, tavoleggiante di caffè, commesso librivendolo e operaio marmista. Non ismise però mai di studiare e fece le sue prime armi nel „Figaro," che lasciò soltanto nel 1830, per darsi al romanzo e al teatro. Fra i suoi drammi, che oggi chiameremo da arena, alcuni ebbero molto successo anche in Italia, come: „I misteri del carnevale," „La Mendicante" e „Maria Rosa".)

Wagner a Bologna 25. Il successo ottenuto iersera col *Siegfried* di Wagner è impossibile a descriversi. Neanche Berlino Lipsia, Monaco hanno accolto questo lavoro con tanto entusiasmo. Gli esecutori furono chiamati 25 volte alla ribalta.

Jauner in America. VIENNA 26. L'ex direttore del *Ringtheater* Francesco Jauner andrà a New York ove il proprietario di un gran giornale americano, Ottendorf, più volte milionario, vuole erigere un teatro tedesco il di cui reddito vada a pro d'un istituzione di beneficenza.

Ciclone. NUOVA YORK 25. Il numero dei morti in seguito al ciclone che infierì nel Missisipì è di 83; i feriti di cui molti con pericolo di vita, salgono a 300. Le devastazioni prodotte dal ciclone sono straordinariamente grandi. Anche nello Stato di Georgia infierì l'uragano, che arrecò la morte a 20 persone e fu causa che 200 rimasero ferite.

Una rissa ad Alessandria. ALESSANDRIA D'EGITTO 26. Iersera sul *boulevard* di Ramleh, vicino al mare, ebbe luogo una baruffa fra soldati egiziani ed indigeni che rese necessario per sedarla l'intervento della polizia.

Incendio. LISIEUX (Francia) 25. Scoppiò un incendio a Glos nella officina del sig. E. Adeline. La perdita si calcola a 400 mila franchi. Un centinaio d'operai sono rimasti senza lavoro.

CRONACA LOCALE.

L'operosità della „Previdenza." Ci vengono comunicati i seguenti dettagli sulle beneficenze elargite dalla *Previdenza* nel decorso trimestre Gennaio-Marzo:

1) f. 1088.— ripartiti a 208 famiglie particolarmente per sussidi d'affitto, e per casi di malattia, morte ed operai senza lavoro, dopochè la Commissione di beneficenza, prese le debite informazioni, si persuase della verita dei fatti;

2) diversi capi di vestimenta e calzature usate, dal magazzino sociale per un importo di f. 399.22;

3) paia 48 stivali nuovi, in ispecialità a scolari che non potevano frequentare la scuola, per mancanza dei medesimi, (e ciò dietro raccomandazione dei rispettivi Dirigenti; nonchè ad operai ed apprendisti;

4) f. 613.36 furono passati alla Pia casa dei poveri quale tangente del ricavo Fiera;

5) f. 613.36 furono destinati per la ricostituzione del ricovero per bambini lattanti.

La Borsa serale di Vienna verrà sospesa, come sempre, nella stagione estiva. La sospensione comincierà li 12 Maggio.

Per gli oggetti trovati. Vi sono al mondo dei gaglioffi che non si saziano mai di gavazzare nelle peggiori turpitudini, e dopo esser discesi sì in basso da darsi persino all'*onorato* mestiere della spia, nauseati anche di questo, mettono mano alla calunnia, vizio capitale di tutti i birbanti, cui l'onestà degli altri è una maledetta spina negli occhi.

Da che il *Piccolo* ha cominciato a far comprendere che il trattenersi gli effetti smarriti da altri è un'azione disonesta, criminosa e punibile dal codice penale, abbiamo avuto il conforto di constatare essere sensibilmente diminuiti i processi per appropriazione indebita, anzi d'essersi ridotti a casi rarissimi ed eccezionali. Abbiamo avuto il conforto di salvare così buon numero di persone, inconscie di ciò che facevano o fiduciose nell'impunità, dal contaminare la loro condotta sino allora incensurata; abbiamo avuto il conforto di veder piovere al nostro ufficio — quantunque con nostro incomodo — un numero straordinario di effetti rinvenuti sulla via o nei luoghi publici.

E siccome nelle nostre cose procediamo, per quanto dipende dal nostro buon volere, col maggior ordine e con ogni cautela possibile, così ogni qualvolta ci viene consegnato alcun oggetto ne diamo immediatamente notizia nel giornale, il che mette sulle traccie colui che lo ha smarrito, e serve di garanzia a chi ce lo ha consegnato.

Trascorso poi alquanto tempo senza che alcuno si presenti al ricupero, noi passiamo quegli effetti alla Direzione di Polizia, la quale ce ne rilascia formale ricevuta. E di questa ricevuta ne publichiamo dettagliata specifica capo per capo.

Ora la brigantata di certuni sta in questo: di insinuare nel publico il dubbio sulla onestà del nostro operato in argomento di tanta delicatezza.

Ma mentre il publico, che non giuoca di mala fede, è convinto della medesima, non può far a meno di non nausearsi di fronte alla bassa e vigliacca guerra che ci viene mossa da chi non conosce, non ha e non saprebbe trattare le armi dei gentiluomini.

A chi perciò direttamente od indirettamente ci calunnia, basterebbe rispondere che noi possiamo e come individui e come ente morale, far quello che forse essi non potrebbero fare: tenere la fronte alta!

A buon intenditor.... con quel che segue.

Oggetti trovati. Il sig. E. B. rinvenne ieri dinanzi l'ufficio postale una borsetta con piccolo importo di denaro; il sig. Carlo B. rinvenne l'altra sera alla Palestra di Ginnastica un bel ventaglio nero; il sig. Marino Tamoretto rinvenne in via Ponterosso un mazzo di chiavi. La signorina R. M. un occhialino a lenti bianche.

Questi oggetti furono depositati al nostro ufficio a disposizione dei legittimi proprietari.

Fatto grave. Dopo il fatto della pretesa aggressione d'un impiegato del Lloyd, sotto Servola, sul quale si stese un velo di inesplicabile mistero, dovremo quindinnanzi far precedere le notizie di qualche grave fatto compromettente la publica sicurezza, da una dichiarazione di riserva, senza però tralasciar di occuparcene, poichè ciò sarebbe contrario e all'equità e allo scopo che si prefigge la stampa, quello cioè di notiziare il publico e di porgere anche all'Autorità medesima il mezzo di provvedere e di prevenire fatti che riguardano la sicurezza della popolazione.

Ci venne dunque riferito che Mercoledì sera, verso le ore 9, sia stato aggredito un operaio in via Massimiliana, e gli sia stato strappato l'orologio d'argento. Si aggiunge che nella collutazione, l'aggredito abbia riportato delle ferite leggere sì, ma tali da obligarlo al letto.

Scene deplorevoli. L'altr'ieri, in via S. Michele, alcuni ragazzacci si divertivano a lapidare un povero cagnolino. A quei birbi s'era anco unita una donnaccia, che munita di un legno, lo inseguiva urlandogli dietro: *Copemolo ch'el xe rabioso!*

L'ispettore degli agenti di polizia sig. Titz salvò quella bestiolina prendendosela tra le braccia e ricoverandola nella propria casa ove la tiene a disposizione del legittimo proprietario.

È un cane giovane, di razza pintsch.

Ci piace assaissimo il salvamento del cagnolino; ma... i ragazzacci, ma la donnaccia la passarono liscia? Vorrebbe il sig. Titz aver la compiacenza di fornircene un cenno?

Fratellanza artigiana sezione feminile. Andato deserto Domenica 22 corr. il Comizio generale ordinario per insufficienza del numero legale delle partecipanti, questo avrà luogo infallantemente Domenica 29 corr. con qualunque numero di socie.

Grave ferimento in rissa. Alle 5 pom. d'ieri trascinato da 5 guardie di polizia e seguito da una enorme folla, veniva condotto all'ospedale il facchino Sbisà Carlo, d'anni 27, triestino, il quale dall'altro facchino Francesco Castagna era stato gravemente ferito.

I due facchini trovavansi mezz'ora prima a bere all'osteria di *Bocca storta*, e tra un bicchiere e l'altro vennero a contesa. Ignorasi il movente che li ha incitati alla collera.

Non rimasero però entro il locale, ma uscirono e percorsero fianco a fianco un tratto della via del Bastione sino all'angolo in via del Fontanone. Quivi il diverbio degenerò in rissa. S'accapigliarono, s'afferrarono per le spalle, si dimenarono per modo che uno di essi, urtando contro la mercanzia di una fruttivendola, la riversò, e caddero l'uno sull'altro.

Il Castagna trovò tempo, durante la collisione, di estrarre il coltello e di vibrare un forte colpo al collo del suo avversario.

In quell'istante accorsero le guardie le quali procedettero all'arresto di tutti e due.

Il feritore si lasciò arrestare, ma il ferito, benchè sulle prime si fosse lasciato tranquillamente condurre alla farmacia Miniussi, quando si trattò di medicargli la ferita, non ne volle sapere. Gli era saltato il ticchio della vendetta e voleva ad ogni costo svincolarsi dalle guardie per correr dietro al Castagna e ricambiargli la coltellata. Idea malvagia e bislacca, inquantochè il Castagna era custodito dalle guardie, le quali non avrebbero certamente permesso la rivincita.

Ma chi poteva persuaderlo?... Bisognava vederlo per credere.

Alle corte: non ci fu verso di tenerlo a dovere; e intanto dalla larga ferita gli pioveva il sangue copiosamente.

Le guardie tennero consiglio sul da farsi e mandarono per una vettura; ma sì!... Fossero state anche in dieci, non lo avrebbero fatto entrare, o la vettura ne sarebbe andata di mezzo.

Siccome poi a qualche cosa bisognava decidersi, lo ammanettarono, lo legarono e, parte sollevandolo, parte sospingendolo lo facevano avanzare in direzione dell'ospedale.

L'ospedale però è un pochino lontano da via Cavana, e ce ne volle a giungervi, tanto più che il disgraziato gridava, dimenavasi, tirava calci, gettavasi a terra, tentava mordere... una specie di bestia feroce.

Come Dio volle, le 5 guardie gli fecero infilare la porta dell'ospedale e se ne liberarono. Devono aver sudato!

La folla che gli aveva tenuto codazzo si trattenne alquanto nel piazzale, poi si diradò, si disperse.

Sor Michele „buttacarte." Sor Michele L., *buttacarte* — così la riferta — offendeva ieri in Corsia Stadion, con parole e vie di fatto, una signora, dalla quale pretese, ed anche ottenne, l'importo di f. 1 e s. 20 a tacitazione di un debito assai strano.

Pretende egli che la signora abbia offeso la sua propria moglie, che dapprima era in servizio presso la detta signora e questi fior. 1.20 sarebbero stati in compenso delle offese.

Il fatto, com'è naturale, ragunò sul luogo molta gente, e sor Michele, che si vide a mal partito, se ne allontanò più sollecitamente che ha potuto. Inseguito però da una guardia, fu poco dopo arrestato.

La povera signora, n'è rimasta sconcertata.

Cresima. Il vescovo di Trieste, mons. Dr. Glavina, si trova adesso nelle località qui vicine per impartire la cresima. Avanti Pentecoste il vescovo sarà di ritorno a Trieste, e nei due giorni di festa impartirà la cresima.

---

28) ## IL CASTELLO DI DUINO.*)

Poi rivoltasi a Luogar:

— E... trattasi di nozze?

— Forse...

— Sarà figlia di cospicuo casato; sarà un matrimonio maneggiato dall'orgoglio di suo zio.

L'altro scrollò la testa come chi dicesse: non è vero; è maneggiato dal solo amore di quei due.

Bianca, che gli lesse la risposta negli occhi, si morse le labbra, alzò gli occhi al cielo e soggiunse gemendo:

— Ed io che ho rifiutato la sua mano temendo di renderlo infelice!... L'ho rifiutata per l'orgoglio di poter dire: egli mi ama senz'esserne vincolato! Stolta che fui! A quest'ora sarebbe stato mio, e... guai a lui se...

Qui l'idea che le si affacciava la faceva rabbrividire. Troncolla adunque interrogando il Luogar con simulata freddezza:

— Quanto tempo è ch'egli ha stretto codesta pratica?

— L'ha veduta la prima volta alla gara dei balestrieri.

— È lei! — mormorò con voce soffocata; poi, assunto un tuono di comando:

— Il suo nome?

— Ve lo dirò.

— Il suo nome — insistè la tradita.

— Non è ancora tempo che lo sappiate; non posso dirvelo... ma, lo saprete.

— Cavaliere, dopo tale scoperta la mia vita non si lega più che a due fili... la vendetta e il sacrifizio. L'uno o l'altro che si spezzi, poco monta; mi sosterrò al più saldo, finchè, esauditi i miei voti, lo recida io stessa... con le mie mani.

— Non vi comprendo...

— Rassegnazione o vendetta.

— Nel caso vostro preferirei...

— La vendetta, n'è vero?

— Sicuramente.

— Purchè il cuore se n'taccia.

— Lo dovrà.

— Mi presterete voi mano ad ottenerla?

— Ne impegno la mia parola.

— Accetto, ma... un'idea: Vostra moglie non è con voi?

— Se fosse, l'avreste veduta la sera del festino. Essa è a Lueg.

— Messere, accetto, a un patto: Fate venire a Tergeste vostra moglie, e risieda con voi nel palazzo podestarile.

— A quale scopo?

— Non è ancor tempo che lo sappiate, non posso dirvelo... ma, lo saprete — disse Bianca con riferimento alla stessa risposta che il Luogar le avea dato poco prima.

— È giusto.

— Fatela venire, e, giunta che sia, rendetemene avvertita.

— Non ci vedremo più nel frattempo?

— No... d'altronde trattasi di pochi giorni.

— Se fosse lecito però, vorrei sapere, sotto quale pretesto chiamerò mia moglie a Tergeste?

— Scrivetele che Bianca Bassi si è ricondotta qui; che riannodaste con essa i vecchi rapporti di amicizia, e che s'ella lascierà Lueg per congiungersi a voi, Bianca verrà ad abitare la stessa casa.

— Voi... verreste...?

— Ad abitare con voi. Ma per la mia vendetta ho bisogno d'un'altra donna; e questa donna non può essere che vostra moglie.

— Come siete oscura, madonna.

— A questo patto. In caso diverso muterò parere e... mi rassegnerò.

— No... A Luogar tutto è possibile. Fra tre giorni mia moglie sarà a Tergeste.

(*Continua*)

*) Proprietà letteraria. — Proibita la riproduzione

Apoplessia fulminante. Arrivava ieri col vapore del Lloyd Carlo Lange, segretario di cancelleria presso l'ambasciata austro-ungarica di Atene, e prendeva alloggio al „Sandwirth."

Iersera, verso le ore 8, l'infelice cadeva fulminato da un colpo di apoplessia.

Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria in S. Giusto.

Teatri. Le prove dell'*Ebrea* si susseguono con tutta alacrità: il grande spartito del maestro Halevy andrà in iscena Martedì o Mercoledì della ventura settimana. Al m.o Toresella raccomandiamo vivamente i cori, che, qui più che altrove, hanno bisogno di molta fusione.

— Mercoledì, che fu l'ultimo *soirée* della baronessa Marco Morpurgo, e che riuscì brillantissimo, il tenore Bulterini cantò due duetti dell'*Aida*, il primo con la bar. Zoe Morpurgo, il secondo, con madama Salem.

— Le prenotazioni agli scanni per la Tetralogia di Wagner sono abbastanza numerose.

Teatro Filodramatico. — Amore senza stima è una comedia che Paolo Ferrari ha tratto dalla *Moglie saggia* di Carlo Goldoni.

Il colore goldoniano, dall'azione piana, vi è quasi interamente conservato e la produzione piace quando l'esecuzione è perfetta, come lo fu ieri a sera.

Per questa sera è annunciata la nuova comedia, *I figli*, in 3 atti del signor Gattesco Gatteschi, il quale assisterà alla recita.

Il publico triestino è il primo ch'è chiamato a dare il suo verdetto su questo lavoro.

Anfiteatro Fenice. Questa sera è annunziata la serata d'onore dei fratelli Harris-Girards. Il programma divertente comprende una *Gran festa di pattinaggio*, cui prenderà parte un triestino, che ha istruito gli artisti in questo genere di esercizi. — La *Fata Ondina* si replicherà per la sesta volta.

Concerto Busoni. Nella sala del casino *Schiller*, questa sera alle ore 8½ il giovane maestro Ferruccio Benvenuto Busoni invita il fior fiore della cittadinanza ad intervenire al suo concerto.

Del programma faranno parte: una *Sonata* in *Re min.* di Beethoven, un'*Etudes* di *Schumann* ed un *Andante spianato* e *Grande Polonaise brillante* di *Chopin*. Poi tre composizioni del Busoni: *Andante con variazioni e scherzo, Tre pezzi nello stile antico* ed uno *Studio* in *Do magg.*

Coopereranno gentilmente al concerto il maestro Heller, ed il prof. Piacezzi.

I misteri delle osterie. Alle 11 dell'altra sera nell'esercizio d'osteria „Al Tramway" venne arrestato Carlo K., triestino, il quale, pel semplice motivo che l'ostessa Maria S., — essendo l'ora stabilita per la chiusura — lo aveva invitato ad andarsene, la minacciava a mano armata di un grosso maglio. E il gradasso sarebbe anche passato ai fatti se in buon punto non fossero giunte le guardie, le quali riuscirono a disarmarlo e a condurlo agli arresti.

Una drogheria incendiata. Verso le 5¼ pom. d'ieri i vigili dell'appostamento di Dogana, poi quelli dell'appostamento principale avvisati accorrevano all'angolo della Corsia Stadion e della via del Torrente, per domare un incendio che s'era manifestato nella drogheria Zernitz. Il fuoco aveva già fatto dei suoi guasti, avvegnacchè gli addetti alla drogheria, in luogo di avvertire prontamente i vigili non appena s'accorsero che la bottega ardeva, perdettero un tempo prezioso, avvertendo la gente che passava.

Poche pompate energiche bastarono a domare l'elemento distruttore, il quale però distrusse abbastanza ben di Dio, poichè fece un danno d'un paio di migliaia di fiorini.

La drogheria era assicurata.

La causa dell'incendio va attribuita, a quanto dicesi, allo spandimento di liquidi infiammabili.

Comparvero sul luogo del disastro i membri della Commissione agl'incendi ed altre notabilità. Dalla vicina caserma venne anche staccato un picchetto di militari.

Qualcuno osservò in quest'occasione che i cavalli del treno dell'appostamento di Dogana lasciavano a desiderare e forse desideravano essi stessi più cose — almeno due, probabilmente: avena e riposo.

Viene la sua per tutti. Ci ricorda che il 1. Marzo, in occasione che una guardia di p. s. eseguiva un arresto, questa da un compagno dell'arrestato ricevette un pugno sulla faccia.

Il bravaccio erasi dato allora subito alla fuga e avrà creduto di averla passata liscia.

Ieri però, dopo il mezzodì, s'imbattè, in via Gastaldi, nella suddetta guardia, la quale lo riconobbe ed arrestò. E' questi il bracciante avventizio, diciassettenne, a nome Giorgio C.

Contusioni ed escoriazioni. Poco dopo le 12 mer. d'ieri, presentavasi all'ambulanza chirurgica dell'ospitale il possidente Francesco Andreoli d'anni 48, ammogliato, abitante in Rozzol N. 298, con delle contusioni ad una tempia e delle escoriazioni al naso; tutta roba buscatasi in una rissa, nella quale ebbe la peggio.

Pecorelle smarrite. Filomena F. Maria M. istriane, Cristina S. da Flitsch, Giuseppina M. da Dor e Francesca P. da Comen, che s'erano smarrite qua e là per le vie di Trieste durante la notte d'ieri, furono provvisoriamente ricoverate nel publico ovile.

Altra retata artistica. Passarono al Conservatorio di Via Tigor i seguenti artisti di canto sfogato all'aria della notte: Vittorio P. da Vipacco, Giovanni R. triestino, Francesco M., Bortolo B., Pietro B. ed Andrea B. da Rovigno, Giuseppe S. e Giovanni A. da Pirano, tutti marittimi; inoltre Giovanni H. da qui e Antonio S. da Trebic, braccianti.

Tenne loro gradita compagnia Giuseppe M. e Giovanni C. suonatori girovaghi senza licenza.

Tra cantanti e suonatori il concerto in Via Tigor è assicurato.

Per minaccie. Alle 11¾ di iersera venne arrestato in un'osteria, in via Nuova, il macellaio Cesare F. che in istato di ubriachezza minacciava l'oste a mano armata di coltello.

Sequestro di tabacco. Il marittimo Antonio D. da Monte, della Provincia di Vicenza, mentre portava iersera un sacco sulle spalle, s'imbattè in una pattuglia di guardie di p. s. Tentò allora nascondersi nell'atrio della casa N. 3 in Via Cavana; ma osservato dalle guardie, venne colà fermato.

Il sacco conteneva 22 pacchi di tabacco estero che vennero sequestrati.

Ogni giorno una. Annunzio letto in una via... qualunque:

D'affittare questo locale subito e anche prima.

— Soliloquio d'un bevitore: Ho esborsato due fiorini per avere la ricetta contro i nasi rossi. E cosa mi rispondono? Bevete sino a che il vostro naso diventerà bleu.

Spettacoli e trattenimenti

Politeama Rossetti. Riposo.
Teat. Filodram. (ore 8) „I figli"
Anfit. Fenice. (ore 8) „La fata Ondina."
Palazzo delle scimie. Variato spettacolo.

Borsa del 26 Aprile. Tendenza debole alla mattina a 316, fiacca alla Borsa a 313⅛. — Rendite anche più fiacche 89,85 e 78.60. Valuta ferma alla Borsa, più debole verso la chiusa. — Qui affari limitati. — Rendita frazione meno ferma, 90¼ fine, 90¼ a 90⅜ Maggio. — Dopopranzo apertura fiacca su Berlino 312, poi 311.20, chiusa 311.75 migliore. Da Parigi tendenza migliore per la Francese che esordiva a 111.75 in chiusa più debole 111.40, Italiana chiusa 91.62, dopo esser stata 91.80.

Listino. Napoleoni 9.50 a 9.51½ Zecchini 5.61 a 5.68. — Londra 119.½ a 120.—. Francia 47.35 a 47.55 Italia 47.35 a 47.60. Banconote italiane 47.40 a 47.60. Banconote germ. 58.50 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.60 a 78.80. detta in argento 78.80 a 79.30 Rendita ungherese 4% 90.— Credit 315 a 316. Rendita italiana 90.15 a 90.25.

E. Voltolini Ed. — Resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATI*)

La fabbrica paste all'uovo di via Malcanton per ingenuità se non per invidia ha detto che la fabbrica pasta all'uovo di via Nuova non può produrre una qualità, non solo perfetta ma neppure igienica e sana perchè riceve i grassi e il fumo dal motore ecc.

Ebbene, faccio conoscere a quella testa somma che ciò sostiene, che il motore non ha altra funzione che di produrre una forza motrice e non ha nulla che fare con altre macchine che sono al contatto della pasta essendovi già una distanza abbastanza grande fra l'una e le altre.

Sopratutto poi l'Inclito Magistrato non avrebbe permesso il motore se in realtà vi fosse stato tale inconveniente giacchè la fabbrica fu visitata dalla commissione all'annona che non fece veruna eccezione.

Faccio osservare inoltre che se avessi concesso al fabbricatore di via Malcanton, di far le sue paste colle mie macchine come tempo fa me ne fece domanda, allora sì che sarebbero state igieniche di buon gusto, ecc. ma siccome io ho rifiutato, ecco uno dei tanti motivi che fanno dire che il motore a gas rende un tale prodotto inferiore al suo fatto a mano ecc. ecc.

Io del resto concludo in un modo molto semplice:

Prego il publico di provare la pasta di via Malcanton e la mia — giudichi e poi si serva da chi vuole.

Pietro Ambrosi
Fabbrica Paste all'uovo Via Nuova sotto la casa Caccia angolo Piazza Legna.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella imposta dalla legge.

Violetta. Quando si ama, facilmente si perdona. Coraggio, cara amica, coraggio, e non dimenticate, che sarò sempre il vostro (4563) „Manfredo."

Ricercasi un sensale in mutui. Indirizzo al „Piccolo" (4557)

Diversi mobili vendesi a motivo di partenza in via Vienna 5 piano II. (4558)

Ricercasi in affitto casa con campagna. Indirizzo „Caffè Rosa" (4559)

D'affittare in campagna per la stagione estiva da due a quattro camere, camerino e cucina per f. 110 a 170. Rivolgersi al nostro ufficio. (4560)

Governante dai 30 ai 35 anni, possibilmente vedova, d'aspetto simpatico troverebbe pronta occupazione presso un signore con figli. Offerte in posta all'indirizzo L. S. (4561)

Carlo. Quando Le sarà possibile mi farà un particolare favore spiegandomi il motivo Suo incomprensibile agire verso di me. (4562) „Carolina"

Pianoforte da vendere anche verso rate mensili. Insinuarsi dal portinaio della casa n. 254 Via Chiozza. (4537)

Cercasi una bellissima stanza possibilmente presso una famiglia tedesca. Indirizzo al „Piccolo" (4555)

Ausonia. Che cosa è successo? Mio dio! ti ho cercata dappertutto infruttuosamente. Sono in agitazione terribile. Scrivimi subito per tranquillarmi. „G" (3746)

Lunedì 30 corr. uscirà un numero doppio dell'„Inevitabile"

Per pochi giorni soltanto
GRANDE PARTITA
di Generi di Manifatture col
50 per cento di ribasso nel
GRANDE BAZAR
Via Nuova N. 28 fra la Via S. Giovanni e Piazza della Legna.

JUTE
per MOBILI e CORTINAGGI disegni nuovi presso
G. FORLI Corso 29.

AnnoXII IL MERCURIO TRIESTINO AnnoXII
uscito ieri ha le Estrazioni dei Prestiti: **Friburgo 15 fr., Baden 35 f., Priorità Ferrov. Francesco Giuseppe** ecc. — Esce li **5, 12, 20** e **27** del mese. — **Abbonamento straordinario** dal Maggio al Dicembre: per **Trieste** f. 1.20, **Monarchia** f. 1.60 — **Prontuari Gratis.** — Ufficio: Via Nuova 18 II° piano.

D.r ALESS. HORN
Medico-Chirurgo
in CORSIA STADION N. 2, I p.
ordina per **malattie sifilitiche** dalle **12—2** pom.
Gratuite per i poveri dalle **1—2.**

Viglietti Croce Rossa Austriaca a f. 13.
Viglietti Croce Rossa in 16 Rate da f. 1.—
PRIMO MAGGIO 1883
Vincita principale f. 100 000.
Presso Giuseppe Bolaffio
Lettere di Pegno 5% della **Banca commerciale Ungherese di Pest** al preciso prezzo del Listino
PRESSO GIUSEPPE BOLAFFIO

DEPOSITO VINI ISTRIANI
DI Luigi Drächsler
Parenzo fino a s. 36
Visinada „ „ 32
Umago „ „ 28
franco a domicilio. Per informazioni nella propria osteria **Via S. Caterina 4.**

Acqua Colonia
sistema Inglese
Vendesi mezzo Litro a f. 1. — una bottiglia comune a soldi 40.
Ed. Zernitz Parrucchiere Piazza Teatro

Vaccinazione animale.
Il sottoscritto ha riaperto il proprio Istituto per dirette vaccinazioni dalla vitella.
Ulteriori informazioni presso il sig. G. B. Forabosco, farmacista (Corso 25).
Dr. V. Tedeschi.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer" 3 s. l'uno, 30 la dozz.

CALLI
ed ogni durezza della pelle sono radicalmente distrutti mediante i Cerottini e la Tintura del farmacista GIOVANNI BATT. ROVIS. — Prezzo dei Cerottini: Tre pezzi per distruggere un callo soldi 20. — Una bottiglia Tintura soldi 40. Unicamente nella Farmacia **ROVIS.**

64) LE SPIE DI TRIESTE.

Guardò fisamente il giovane che le stava dinanzi e sforzandosi ad apparir calma.

— Scusatemi... — disse — v'ascolto!

Egli allora le si avvicinò e sospirando profondamente:

— Perdonate il mio ardire... Vorrei parlarvi!

— Questo non è nè il luogo, nè il momento.

— Lo so. Se potessi osare...

— Che cosa?

— Di domandare cinque minuti di colloquio alla signora.

— Avete forse qualche cosa d'importante a comunicarmi? — gli chiese artatamente Cecilia — per non dargli a divedere che aveva indovinato i pensieri di lui.

— Oh Dio! — sospirò egli — per me sì, gli è cosa importantissima.

— Ebbene, io v'attendo fra un'ora a casa mia.

— Ci sarò... grazie.

Cecilia partì, mentre il direttore di stadio entrava nella stanza del notaio per riferirgli il dialogo scambiato con Cecilia.

— A meraviglia — disse il notaio. — La signora, non v'ha dubbio, vi proporrà ella stessa di farle leggere il testamento e voi tradirete il vostro principale — conchiuse il dabben uomo ridendo.

— E godrò gli amplessi di una bella donna.

— Voi adempite al vostro dovere, sono le circostanze che esigono questo sagrifizio.

Il direttore di studio sorrise a quella sortita di spirito, ed uscì.

X.

Intanto Cecilia era ritornata a casa, e veniva esponendo alla madre i particolari delle scene occorsele nello studio del notaio.

Paolina, malgrado alla sua perspicacia, non sospettò nemmeno vagamente della gherminella che loro veniva giuocata.

— Certo — diss'ella alla figlia — il direttore di studio s'è invaghito di te, e nella giornata, se tu sei scaltra, noi sapremo il contenuto del testamento.

— Non dubitare — rispondeva Cecilia — non sono sì grulla poi da lasciarmi scappare sì bella occasione. Posso garantirti a priori del buon esito.

— Eppoi il diavolo ci suggerirà qualche bell'espediente per carpirgli denaro! — conchiuse Paolina sorridendo.

In quella il campanello dell'abitazione leggermente suonò.

Paolina corse ad aprire.

Era il direttore di studio.

Ella lo fece entrare in un camerino illuminato debolmente da una finestra che dava sul cortile.

— Scusatemi, signore — gli diss'ella — s'io non vi faccio entrare in altra stanza, ma le precauzioni non sono mai troppe e tuttochè sia certa trattarsi di cosa innocentissima, pure non vorrei che lo sposo di mia figlia vi scorgesse e si mettesse in capo infondati sospetti. (*Continua*)